

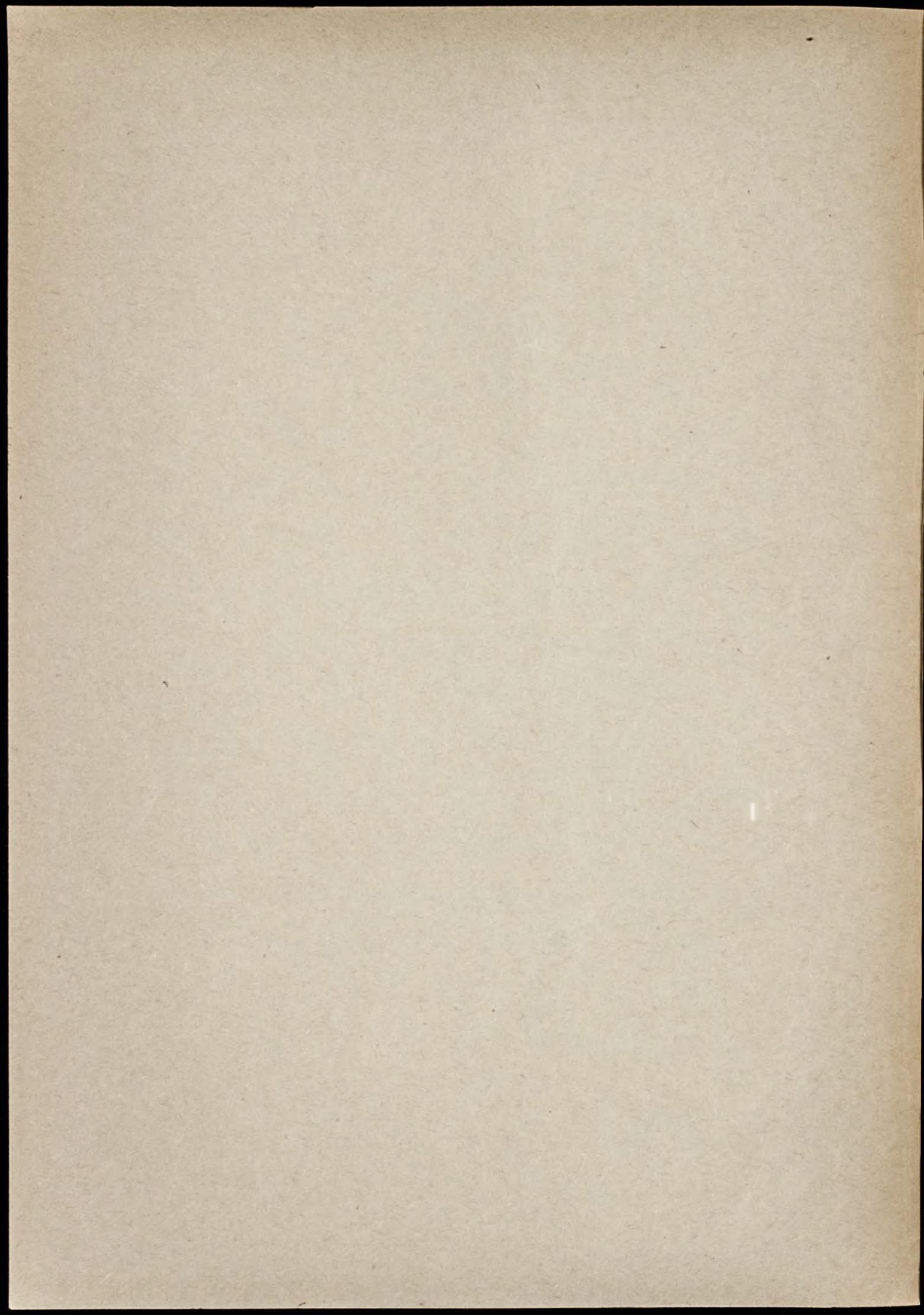


RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Notiziario

N. 7 - Luglio 1966





Anno 87 - N. 7

Luglio 1966

RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Comitato di Redazione (Torino, via Barbaroux 1, tel. 546.031): Toni Ortelli (Presidente), Torino; Camillo Berti, Venezia; Mario Bertotto, Torino; Giovanni Bortolotti, Bologna; Spiro Dalla Porta Xidias, Trieste; Guglielmo Dondio, Bolzano; Ernesto Lavini, Torino; Gianni Pieropan, Vicenza; Piero Rossi, Belluno; Renzo Stradella, Torino; Franco Tizzani, Torino. - **Redattore**: Giovanni Bertoglio, corso Monte Cucco 125, tel. 332.775, Torino.

SOMMARIO

78° Congresso del C.A.I.: presentazione e programma (1) - Comunicati della Sede Centrale: verbali del Consiglio Centrale (6) - Commissione delle Pubblicazioni: comunicazione n. 1: Manuale di istruzioni scientifiche per alpinisti; Bollettino del C.A.I. (12) - Avviso ai soci: richieste di numeri arretrati (12) - Commissione Campeggi: verbale di riunione (12) - Commissione cinematografica: sede della Cineteca (13) - Commissione Sci-Alpinismo: 1° raduno nazionale (13) - Corpo Soccorso Alpino: circolare n. 5 (15) - XV Festival di Trento: il nuovo Comitato organizzatore (16) - Mostra filatelica della montagna e dell'esplorazione (16) - I nostri giovani alla riunione internazionale di Berdorf (17) - Voci delle Sezioni: Soc. Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste (19).

Centenario della Sezione di Aosta

1866 - 1966

78° CONGRESSO NAZIONALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Aosta, 4-8 settembre 1966

Tre ricorrenze caratterizzano il 78° Congresso del C.A.I.: il centenario della prima Sezione del Club e quello della annessione del Veneto all'Italia; il cinquantenario del sacrificio di Cesare Battisti.

Mentre la costituzione della «succursale» di Aosta rappresenta l'effettivo inizio della attuale poderosa struttura sezionale, gli altri due connessi eventi sintetizzano l'acquisizione della frontiera naturale dalle Marittime alle Giulie, e la conseguente estensione del Club all'intero arco alpino.

Se la tradizione sociale voleva che si scegliesse Aosta a sede del Congresso, non mancheremo tuttavia al nostro dovere di portarci da Aosta ad Arco ed a Trento, a Cortina, Udine e Trieste.

Seguiremo, ancora una volta, la via di Quintino Sella, che fu commissario straordinario ad Udine dall'agosto al dicembre 1866 e vi scoprì che «i friulani sembrano piemontesi: colle virtù e coi difetti di questi».

La costituzione della Sezione di Aosta venne allora così solennemente festeggiata (Boll. C.A.I. 1896, pag. 57-60):

«La succursale d'Aosta è stata aperta ai viaggiatori nel mese di agosto 1866 con una cerimonia molto modesta: i valdostani non amano le manifestazioni chiassose. Tuttavia alcuni soci desideravano una inaugurazione solenne. L'occasione favorevole si è presentata. L'articolo 17 dello Statuto stabilisce: "Ogni anno vi sarà un pranzo sociale". Per particolari circostanze questo banchetto non ha avuto luogo a Torino nel 1868. La Direzione è stata del parere di farlo ad Aosta. Ne abbiamo letta la notizia sulla copertina del Bollettino n. 12: "Il pranzo sociale avrà luogo in Aosta il 31 agosto".

Noi avevamo poca speranza di vedere giungere un gran numero di invitati. Come superare una distanza di sessanta o cento chilometri senza ferrovia (soltanto nel 1886 entrò in servizio la ferrovia Ivrea-Aosta, N.d.R.), in diligenze ove non si trova mai un posto o in vetture private a prezzi così indiscreti che si perde la voglia di viaggiare? Nonostante ciò, il numero dei soci ha sorpassato la nostra aspettativa. Non possiamo esimerci dal segnalare la presenza di diversi membri della direzione, tra gli altri i signori Saroldi, Felice Giordano e H.R. Budden, al quale la nostra Succursale e la Valle d'Aosta debbono riconoscenza per tanti favori ricevuti.

Così il nostro modesto pranzo è stato, per la città d'Aosta, un giorno di festa, e per la Succursale una solenne inaugurazione.

Erano le cinque pomeridiane, noi stavamo per metterci a tavola, quando sono giunti due telegrammi, uno del Club Alpino Svizzero e un altro dei soci di Varallo. Questi due dispacci hanno costituito per noi una gradevole sorpresa; le distanze erano sparite ed i soci corrispondenti prendevano parte al nostro banchetto.

La sala del Club aveva un aspetto straordinario: vi era stata disposta una grande collezione di minerali della Valle, e il prof. Roscio aveva esposto due graziosi paesaggi dei dintorni della città appena terminati. Non c'era più spazio per collocare i tavoli per i invitati, ma la municipalità aveva avuto cura di mettere a nostra disposizione il vasto e magnifico salone del Municipio. Così abbiamo potuto trovarci completamente a nostro agio.

In un banchetto, come in qualsiasi altra riunione, occorre un presidente. Una discussione stava per aprirsi, quando, per acclamazione, siffatto onore è stato reso a Mr. H.R. Budden, Esquire. Lo meritava. La colazione è stata servita dall'oste Manera. Nulla vi è mancato, nemmeno lo stambecco, che Sua Maestà aveva avuto cura di inviarci. La Società Filarmonica fece sentire i suoi giocondi concerti durante la riunione.

Per fortunata coincidenza, le guide valdostane vi erano rappresentate da due abili arrampicatori: J.A. Carrel detto «il Bersagliere» e l'abate A. Gorret, che avevano fatto la prima ascensione del Cervino dal versante italiano il 17 luglio 1865. Non possiamo tacere l'attenzione di un buon prete dei dintorni, M. Gaspard, parroco di St-Pierre; ci ha fatto pervenire una buona provvista del suo eccellente vino di "Torrette". Così i brindisi sono stati animati! Al levar delle mense il sign. Pier Giuseppe Frassy, di Valgrisanche, studente in legge, il più giovane membro del Club, ha preso la parola e in un lungo discorso ha esposto i vantaggi che il nostro Sodalizio reca alla Valle d'Aosta. Questo discorso è stato giustamente apprezzato; ci spiace di non poterlo pubblicare.

Il giovane oratore traccia la storia del Club Italiano dalla sua origine e loda meritatamente i suoi promotori, che nulla trascurano per assicurarne lo sviluppo. Egli ricorda in modo particolare i numerosi sacrifici che il sign. Budden ha fatto non solo per fornirci i libri, carte, album ecc. che i viaggiatori ammirano nella sala del Club, ma anche per quelli che ha mandato a Cogne, al Piccolo S. Bernardo, a Valtournanche ed a Gressoney ed infine per l'abbellimento di Courmayeur e la grotta del Cervino (la capanna della Cravatta, N.d.R.).

Il sign. Frassy ha chiuso il suo discorso proponendo un brindisi a Sua Maestà ed al sign. Presidente Gastaldi».

Il 4 settembre prossimo non potremo certo servire ai congressisti un pranzo a base di stambecco reale e "Torrette" del parroco di St-Pierre: ma offriremo loro la perdurante attrattiva delle grandi Alpi occidentali, e chiuderemo in bellezza, ripercorrendo il lungo cammino dei nostri padri, dal Monte Bianco all'Adriatico attraverso le Dolomiti.

Renato Chabod
Presidente Generale del C.A.I

Cento anni della «Succursale d'Aosta»

La «Succursale d'Aoste», figlia primogenita di quel *Club Alpino* che Quintino Sella ebbe in animo di offrire ai giovani d'Italia perché accorressero alle montagne per trovarvi coraggio, sapere e virtù è oggi la centenaria Sezione di Aosta del Club Alpino Italiano, che Vi accoglie ancora una volta a congresso.

Come nel lontano 1868 — all'epoca del primo «pranzo sociale» in questa terra montana — oggi ancora i Valdostani non amano le manifestazioni esteriori, chiassose e retoriche; ma, con l'atavico senso di ospitalità che aprì la porta delle loro modeste case ai pionieri dell'Alpinismo, essi vi danno oggi il «benvenuto» fra queste eccelse montagne che il buon Dio ha voluto donarci.

Non sono più i tempi di Budden, di Frassy, di Defey; non più i tempi in cui la «Succursale» costruiva le capanne sulla Becca di Nona, sul Falère, sul Crammont e sul Tournalin perché i suoi «*ascritti*» ammirassero l'ambito spettacolo del levare del sole; non sono più i tempi dei suoi eroici figli caduti su queste pareti o su questi ghiacciai: Cretier, Olietti, Charrey, Norat, Vettorato, Gaspard e tanti e tanti altri; né quelli in cui i suoi «*curés*» coraggiosi e buon-temponi aprivano nuove vie per creste e per versanti, allora sconosciuti; oggi un'evoluzione inarrestabile, travolgendo quei ricordi, ha portato in questa Valle il fiore dell'alpinismo mondiale, e le conquiste hanno superato le conquiste; i «*chemins*» dei cacciatori di camosci sono stati offuscati dalle «direttissime» delle guide celebri, degli accademici ardimentosi, dei giovanissimi campioni della scalata artificiale.

Ma tutto questo non ha fatto dimenticare a noi della prima «Succursale», le vicende di passione e di eroismo che sono andate svolgendosi in questo secolo di vita nella «*Petite Patrie*» o per le montagne del mondo, per opera dei padri e dei figli che si sono succeduti, tramandandovi l'amore silenzioso e pur possente per la grande Montagna.

Non la dimenticano oggi i nipoti che, stretti attorno all'insegna del Club Alpino, se pure in modesto numero, continuano a percorrere la via tracciata da coloro che sono scomparsi.

A Voi, ospiti carissimi, noi vorremmo poter offrire in queste righe la storia travagliata e pur poetica della Sezione di Aosta; elencarvi opere e conquiste, sacrifici e successi degli uomini che la composero; ma non ne abbiamo l'ardire. Ci pare che basti la vostra presenza, a convincerci che il viaggio, che avete intrapreso per partecipare al 78° Congresso nazionale, sia già un muto riconoscimento dell'opera di quei pionieri che assieme ammiriamo, e un incitamento ai nostri giovani perché ne proseguano la tradizione.

Grazie, Amici, grazie di essere venuti: che questa Valle e queste Montagne che voi amate al pari di noi, lascino nel vostro cuore il buon ricordo di queste giornate, quale serberemo noi della vostra venuta.

Amato Berthet

Presidente della Sezione di Aosta

78° CONGRESSO NAZIONALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Aosta, 4-8 settembre 1966

Programma

Sabato 3 settembre

Arrivo dei Congressisti e loro sistemazione in albergo. Serata libera.

Domenica 4 settembre

Ore 9 - Apertura del 78° Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano al Palazzo regionale (Salone delle manifestazioni).

Relazioni sul tema ufficiale del Congresso: «Autonomia delle Sezioni - Sede Centrale - Unità del Club Alpino Italiano».

Relazione del Presidente della Sezione di Aosta, prof. Amato Berthet, sul tema: «I pionieri dell'alpinismo valdostano».

Ore 12 - Ricevimento al Palazzo Civico.

Ore 13 - Pranzo sociale dei Congressisti.

Ore 16 - Visita archeologica di Aosta.

Ore 18 - Consiglio Centrale a Courmayeur.

Ore 19 - Partenza dei pullman da Aosta per Perula.

Ore 20 - Cena dei Congressisti a Perula.

Ore 23 - Rientro ad Aosta e pernottamento.

Lunedì 5 settembre

Gita dei Congressisti dell'U.I.A.A. al Parco Nazionale del Gran Paradiso.

COMITIVA «A»

Ore 8 - Partenza dalla stazione dell'ovovia Aosta-Pila per la gita escursionistica a Cogne attraverso il Colle Tza Setze. Pranzo al sacco.

Ore 19 - Partenza in pullman da Cogne per Aosta - Cena libera - Pernottamento ad Aosta.

COMITIVA «B»

Ore 7 - Partenza dei pullman da Aosta per Cogne - Salita al Loson.

Ore 12 - Inaugurazione del rifugio Vittorio Sella della Sezione di Biella - Pranzo, cena e pernottamento al rifugio.

COMITIVA «C»

Ore 7 - Partenza del pullman da Aosta per Gressoney-La-Trinité - Salita in seggiovia alla Punta Jolanda e proseguimento per la capanna Gnifetti, transitando per la capanna Linty - Pranzo, cena e pernottamento alla capanna Gnifetti.

COMITIVA «D»

Ore 8 - Partenza del pullman da Aosta per Courmayeur (La-Palud) - Proseguimento in funivia per il rifugio Torino.

Ore 12 - Inaugurazione della targa ai realizzatori del rifugio Torino nuovo - Pranzo, cena e pernottamento al rifugio.

Martedì 6 settembre

COMITIVA «A»

Ore 8 - Partenza del pullman da Aosta per la visita dei castelli di Verrès, Issogne e Fénis - Pranzo in viaggio - Ritorno e cena libera - Pernottamento ad Aosta.

COMITIVA «B»

Si divide in due gruppi:

1° gruppo: Salita alla Grivola (m 3969)

2° gruppo: Salita al Gran Serz (m 3552).

Ritorno a Cogne.

Ore 19 - Partenza del pullman da Cogne per Aosta - Cena libera - Pernottamento ad Aosta.

COMITIVA «C»

Salita al Monte Rosa (Punta Gnifetti m 4559) - Ritorno a Gressoney.

Ore 18 - Partenza del pullman da Gressoney-La-Trinité per Aosta - Cena libera - Pernottamento ad Aosta.

COMITIVA «D»

Salita al Monte Bianco (m 4810) - Discesa al rifugio dei Grands Mulets - Cena e pernottamento al rifugio.

Mercoledì 7 settembre

COMITIVE «A» «B» «C»

Ore 8 - Partenza del pullman da Aosta per Valpelline - Dimostrazione di soccorso alpino da parte di membri della Delegazione C.S.A.

Ore 12 - Ritorno ad Aosta.

Ore 13 - Pranzo ad Aosta.

Ore 15 - Partenza del pullman da Aosta per Chamonix.

COMITIVA «D»

Discesa e pranzo a Chamonix.

COMITIVE «A» «B» «C» «D»

Omaggio a Paccard - Cena e pernottamento a Chamonix.

Giovedì 8 settembre

COMITIVE «A» «B» «C» «D»

Ore 7 - Partenza dei pullman da Chamonix per Martigny - Pranzo a Martigny - Ritorno attraverso il Traforo del Gran San Bernardo ad Aosta - Chiusura del Congresso ad Aosta.

STAFFETTA DELL'ARCO ALPINO

7-14 SETTEMBRE 1966

PROGRAMMA

mercoledì 7 settembre:

Inizio della staffetta: Courmayeur - Chamonix - Martigny - Gran S. Bernardo - Biella.

giovedì 8 settembre:

Biella-Oropa, con deposizione della corona del Centenario sulla tomba di Quintino Sella, alle ore 9,30. - Autostrada, Gardesana, Arco, con ritrovo alla cantina Marchetti di Arco verso le ore 21,30 per un brindisi alla S.A.T.

venerdì 9 settembre:

Arco-Trento. Omaggio a Cesare Battisti alle ore 11. Colazione con gli amici della S.A.T. Proseguimento per Bressanone.

sabato 10 settembre:

Bressanone-Cortina.

domenica 11 settembre:

Soggiorno a Cortina.

lunedì 12 settembre:

Cortina-Udine. Cena e pernottamento a Udine.

martedì 13 settembre:

Pranzo a Cividale; arrivo nel pomeriggio a Trieste; cena e pernottamento.

mercoledì 14 settembre:

Da Trieste a casa.

La partecipazione è riservata a chi dispone di mezzi propri e le spese sono a completo carico del congressista. I congressisti impegnati nel programma del Congresso, raggiungeranno la staffetta direttamente a Biella nella serata dell'8 settembre.

PRENOTAZIONI ALBERGHI E RISTORANTI

Pernottamento e soggiorno ad Aosta

Cat.	camera ad 1 letto		camera a 2 letti	
	s. b.	c. b.	s. b.	c. b.
I	L. —	L. 5.500	L. —	L. 9.500
II	L. 2.400	L. 3.400	L. 4.200	L. 5.700
III	L. 1.700	L. 2.500	L. 2.800	L. 4.000
IV	L. 1.500	L. —	L. 2.600	L. —

MEZZA PENSIONE

Cat.	camera ad 1 letto		camera a 2 letti	
	s. b.	c. b.	s. b.	c. b.
I	L. —	L. —	L. —	L. —
II	L. 4.700	L. 5.400	L. 4.700	L. 5.400
III	L. 3.200	L. 3.600	L. 3.200	L. 3.500
IV	L. 2.600	L. —	L. —	L. —

Pranzo sociale ad Aosta (*) domenica 4 sett. - L. 2.500
Cena a Perula domenica 4 sett. - L. 2.000

(*) Il pranzo sociale è riservato ai Congressisti muniti del tesserino del Congresso.

Iscrizione ad una delle Comitive		- L. 2.000
Pranzo ad Aosta o dintorni	mercoledì 7 sett.	- L. 2.000
Pranzo a Chamonix	mercoledì 7 sett.	- L. 2.500
Cena a Chamonix	mercoledì 7 sett.	- L. 2.000
Pernottamento a Chamonix	mercoledì 7 sett.	- L. 2.000
Pranzo a Martigny	giovedì 8 sett.	- L. 2.500
Giro turistico Aosta - Chamonix - Martigny - Aosta - quota pullman (7-8 settembre)		- L. 2.400

INFORMAZIONI E RECAPITI

Club Alpino Italiano - Sezione di Aosta - Piazza E. Chanoux, 6 - Tel. 31.94.

La Segreteria del Congresso si troverà presso la sede della Sezione ed osserverà il seguente orario:

3 settembre: dalle ore 16 alle ore 24.

4 settembre: dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19.

5 settembre: dalle ore 20 alle ore 22.

AVVERTENZE

Le prenotazioni del 78° Congresso sono valide solamente con l'invio della scheda di adesione (chiaramente compilata nelle parti che interessano) accompagnata dal versamento delle quote di prenotazione effettuate a mezzo assegno circolare, non trasferibile, intestato alla Sezione di Aosta del Club Alpino Italiano.

I sign. Congressisti, che hanno effettuato l'iscrizione ed il versamento a titolo di prenotazione, non avranno diritto al rimborso della quota di iscrizione qualora non partecipassero alla manifestazione. Saranno invece rimborsate le quote versate per prenotazioni alberghiere e partecipazioni a gite previa ritenuta del 30% per spese generali dell'organizzazione, se disdetta almeno 10 giorni prima dell'apertura del Congresso. Le spese per le notti nei rifugi, per ovovie, funivie, ecc., sono a carico del Congressista che in ogni occasione dovrà esibire il tesserino che gli verrà consegnato al suo arrivo ad Aosta per usufruire delle eventuali facilitazioni.

Al Congressista iscritto e non partecipante sarà inviata a domicilio la medaglia ricordo.

Il **termine ultimo** per l'invio della scheda di adesione è fissato per il giorno **10 agosto 1966**.

Le gite alpinistiche, escursionistiche e turistiche saranno dirette da Guide o da esperti consoci della Sezione organizzatrice. Questa si riserva la facoltà di modificare, per esigenze organizzative, il programma del Congresso, anche in corso di svolgimento, dandone tempestiva comunicazione ai partecipanti.

Ogni Congressista dovrà munirsi di documenti (carta d'identità, passaporto, ecc.) validi per la Francia e la Svizzera.

I programmi illustrati con la scheda di adesione sono stati inviati a tutte le Sezioni.

che venga ricordato anche il centenario di Firenze.

Il Consiglio Centrale prende atto e concorda, confermando la prassi di affidare l'organizzazione dei Congressi alle Sezioni che di volta in volta celebrano il loro centenario.

Istituto di Fotografia alpina Vittorio Sella. Il Consiglio, sentita l'esposizione del Presidente Generale sui rapporti del C.A.I. con l'Istituto Vittorio Sella, nomina suoi rappresentanti in seno al Consiglio direttivo dell'Istituto stesso: il dr. Luigi Antoniotti, in rappresentanza della Presidenza Generale, il prof. Giuseppe Nangeroni, in rappresentanza del Comitato scientifico, il sign. Ernesto Lavini, in rappresentanza della Commissione cinematografica, il dr. Ramella, quale rappresentante della Sezione di Biella.

Commissione U.I.A.A. per la protezione della natura. Il Consiglio nomina quale rappresentante del Club Alpino Italiano in seno a detta Commissione il conte ing. Gianfranco Casati Brioschi.

Rifugi dell'Alto Adige. Il Presidente Generale informa di aver ricevuto dal Südtirol Alpenverein una pubblicazione in lingua tedesca sulle rivendicazioni relative ai rifugi in Alto Adige, ma di aver risposto che resta in attesa della promessa traduzione in lingua italiana.

Ritiene tuttavia che gli organi responsabili del C.A.I. debbano predisporre fin d'ora le argomentazioni a difesa del nostro buon diritto.

Intervengono sull'argomento il Presidente della Commissione legale Ardenti Morini per segnalare alcuni documenti importanti e per raccomandare nuovamente di fare accertare la posizione tavolare dei rifugi contestati; Marangoni il quale, richiamandosi ad un ordine del giorno dell'8-5-1966 delle Sezioni trivenete, riafferma che il Club Alpino Italiano deve mantenere ferma la sua opposizione alle rivendicazioni avanzate, e concorda sulla necessità di nominare un'apposita commissione per lo studio di tutti i problemi nei quali è coinvolto il C.A.I. in Alto Adige; Galanti, per precisare lo spirito dell'ordine del giorno delle Sezioni trivenete.

Al termine della discussione il Consiglio è concorde sulla linea di azione da seguire e chiama a far parte della Commissione per l'Alto Adige il Presidente Generale, il Vice-presidente Costa, il Presidente della Commissione legale Ardenti Morini, i Consiglieri Coen, Marangoni e Spagnolli e il Presidente della Sezione C.A.I. Alto Adige Ciro Battisti.

Reciprocità nei rifugi. Il Presidente Generale, in merito alla questione della reciprocità nei rifugi sollevata dal Consigliere Centrale Vallepiana, ricorda che la

questione stessa è già allo studio della Commissione Centrale Rifugi, la quale deve riferire sui rapporti di reciprocità esistenti con i diversi Club alpini esteri e formulare le relative opportune proposte.

Requisizione rifugi in provincia di Bolzano. Il Presidente Generale informa che il Commissariato di Governo della regione Trentino-Alto Adige, dato il permanere della nota situazione in provincia di Bolzano, ha disposto la requisizione, per esigenze di ordine pubblico, di alcuni rifugi del C.A.I. nella fascia di frontiera italo-austriaca: conseguentemente i rifugi requisiti non potranno, nel corrente anno, essere frequentati dagli alpinisti.

Spedizioni extra-europee. Il Presidente Generale informa che la Commissione Spedizioni extra-europee ha assegnato i seguenti contributi:

- alla Sezione di Lecco L. 400.000 per la spedizione guidata da Carlo Mauri effettuata nell'anno 1965 alla Terra del Fuoco;
- alla Sezione di Milano L. 300.000 per la spedizione guidata da Guido Della Torre, effettuata nell'anno 1965 in Groenlandia;
- alla Sezione di Tortona L. 300.000 per la spedizione da effettuarsi nel prossimo luglio in Groenlandia;
- alla Sezione di Carate Brianza L. 300.000 per la spedizione da effettuarsi nel prossimo agosto in Groenlandia.

Informa pure che, avendo la Sezione di Torino rinviato al prossimo anno la spedizione per il mancato permesso delle autorità pakistane, il contributo verrà accantonato ed elargito soltanto a spedizione pronta, nel limite massimo di L. 1.250.000 proposto dalla Commissione.

Ortelli informa che anche la Sezione di Aosta sta organizzando una spedizione in Himalaya, per la quale ha richiesto un contributo alla Commissione Spedizioni extra-europee.

Rivista mensile. Su proposta del Presidente Generale il Consiglio — considerato che è stato superato il numero di 50 mila soci aventi diritto alla Rivista, in base al quale era stata effettuata la tiratura del 1° numero (marzo) — delibera che la tiratura del 2° numero (giugno) sia di 65 mila copie, corrispondente alla previsione relativa al numero dei soci a fine giugno aventi diritto alla Rivista.

Personalità giuridica della Sede Centrale e delle Sezioni. Il Presidente Generale informa che nel pomeriggio di oggi si è riunita la Commissione legale, con la partecipazione del Presidente Generale, dell'avv. Menoni e del Direttore Generale, per l'esame e lo studio degli argo-

menti atti a convalidare le tesi da noi sostenute e per predisporre il fascicolo dei relativi documenti.

4) Accordi per l'Assemblea dei Delegati. Si concorda di seguire il seguente ordine nello svolgimento dell'Assemblea:

- a) Nomina del Presidente dell'Assemblea, che per tradizione dovrebbe essere il Presidente della Sezione ospitante;
- b) Nomina di cinque scrutatori;
- c) Relazione del Presidente Generale;
- d) Consegna delle medaglie di benemerita agli ex presidenti della Commissione nazionale Scuole di Alpinismo Neri e Cassin, agli ex direttori del Corpo Soccorso Alpino Stenico e Pinotti e all'istruttore nazionale Gianese;
- e) Relazione del Segretario Generale;
- f) Interventi dei Delegati;
- g) Replica del Presidente Generale;
- h) votazioni.

Il Consiglio esamina quindi gli ordini del giorno presentati e decide di mantenere fermo il progetto di bilancio presentato all'Assemblea, non accogliendo quindi l'ordine del giorno del Comitato di Coordinamento delle Sezioni centro-meridionali, nel quale è proposta la riduzione delle aliquote da corrispondere alla Sede Centrale da L. 900 a L. 750 per i soci ordinari, da L. 450 a L. 400 per i soci aggregati e sono proposte le variazioni da apportare al progetto di bilancio predisposto dalla Sede Centrale. Egualmente nei testi formulati rispettivamente dal delegato Demaria e dalla Sezione di Chivasso, riguardanti l'estensione della delega dei presidenti di Sezione a qualsiasi delegato della propria Sezione o di altra Sezione e l'abolizione della norma che stabilisce che la quota sezionale non può essere inferiore al doppio della aliquota da corrispondere alla Sede Centrale.

Si decide invece di accogliere la proposta, presentata dal Comitato di Coordinamento delle Sezioni centro-meridionali, riguardanti l'istituzione dei Comitati di Coordinamento, di inserire nel Regolamento Generale il relativo nuovo art. 25 bis.

5) Norme definitive per il funzionamento delle Commissioni Centrali. Il Presidente Generale nell'illustrare le norme che dovranno regolare il funzionamento delle Commissioni e degli altri Organi tecnici (Consorzio nazionale Guide e Portatori e Corpo Soccorso Alpino), rileva quanto sia stato opportuno l'aver emanato in precedenza norme provvisorie perché, attraverso il loro esperimento si è potuto renderle più adeguate e rispondenti alle esigenze delle Commissioni e degli Organi stessi. Infatti, alla luce dell'esperienza fatta, considerate le difficoltà pratiche di riunire i componenti delle Commissioni, si sono soppresse le disposizioni riguar-

danti il numero legale per la validità delle riunioni, lasciando così alle Commissioni ed agli Organi tecnici facoltà di decidere anche attraverso consultazioni scritte o telefoniche.

Quindi, rispondendo ad alcune osservazioni fatte dal Consigliere Silvestri, riconferma la distinzione tra Commissione e Organi tecnici, e ribadisce che le norme di carattere amministrativo e di funzionamento devono valere sia per le une che per gli altri.

Illustra quindi le direttive non oggetto di norme regolamentari, soffermandosi soprattutto sull'opportunità e sulla convenienza che gli acquisti di materiale occorrente alle Commissioni siano coordinati attraverso la Sede Centrale e che tutte le pubblicazioni, da qualsiasi Commissione edite, passino attraverso il Comitato delle Pubblicazioni allo scopo di evitare doppioni, ottenere prezzi più convenienti ed uniformare il formato e la veste tipografica.

Al termine della discussione il Consiglio Centrale approva le norme e le direttive seguenti:

Norme sul funzionamento delle Commissioni e degli Organi tecnici centrali.

a) L'avviso di convocazione delle Commissioni deve essere trasmesso anche alla Presidenza Generale, per darle modo di fare eventualmente intervenire alla riunione uno o più membri del Comitato di Presidenza (anche assistiti dal Direttore Generale) o di delegare a rappresentarla il Direttore Generale. Le deliberazioni adottate da ciascuna Commissione devono essere comunicate dal Presidente alla Segreteria Generale.

b) Le Commissioni sono chiamate a riferire preventivamente sulle deliberazioni concernenti l'utilizzazione del contributo di cui all'art. 5 della legge 26 gennaio 1963 n. 91.

Fuori dei casi previsti dal precedente comma, possono essere incaricate dal Consiglio Centrale di deliberare direttamente su determinati problemi, oppure di dare diretta esecuzione alle deliberazioni di cui al precedente comma.

c) I componenti delle Commissioni durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Salvi i casi di decadenza previsti da ciascun regolamento interno, cessano dalla carica in corrispondenza della scadenza del mandato del Presidente Generale.

Qualora una Commissione non provveda, nei termini previsti, alle relazioni ed ai programmi di sua competenza, può essere sciolta dal Consiglio Centrale.

d) I fondi a disposizione di ciascuna Commissione devono essere utilizzati: a) per le spese di funzionamento della Commissione; b) per le spese derivanti dalla

realizzazione del programma.

Le spese previste devono essere indicate nel bilancio preventivo dettagliatamente per causale ed importo annuo.

e) Il Consiglio Centrale, dopo l'approvazione del bilancio preventivo di ciascuna Commissione, rende esecutive le spese dettagliatamente indicate, e autorizza la utilizzazione dello stanziamento di bilancio.

f) I pagamenti delle spese sostenute dalle Commissioni vengono eseguiti dalla Sede Centrale in base alla relativa documentazione vistata e trasmessa dal Presidente della Commissione.

g) Per le piccole spese correnti di ciascuna Commissione potrà essere costituito un fondo non superiore a L. 300.000; per tali spese dovrà essere presentato un rendiconto periodico con frequenza almeno trimestrale.

h) Gli eventuali proventi, derivanti dall'attività di ciascuna Commissione, dovranno essere versati presso la Sede Centrale ed accreditati su apposito conto.

i) Gli stanziamenti non utilizzati a fine esercizio, ma già regolarmente impegnati dalle Commissioni, resteranno a disposizione delle Commissioni stesse quali «residui attivi» per i due esercizi successivi.

Gli stanziamenti non utilizzati entro il terzo esercizio saranno stornati e passati al fondo di riserva ordinario, salvo diversa destinazione deliberata dal Consiglio Centrale.

l) Con la relazione di febbraio le Commissioni devono comunicare alla Sede Centrale l'inventario dei beni patrimoniali in loro possesso.

m) Entro il 31 dicembre 1966 ciascuna Commissione dovrà coordinare alle norme di cui sopra le disposizioni del proprio regolamento interno e sottoporre il testo all'approvazione del Consiglio Centrale.

Direttive per le Commissioni centrali.

1) Ogni Commissione si avvarrà dell'opera delle altre Commissioni in relazione alla particolare competenza tecnica.

2) **Pubblicazioni.** Tutte le pubblicazioni, da qualsiasi Commissione edite, passeranno attraverso il Comitato delle Pubblicazioni e saranno tutte stampate possibilmente presso una stessa tipografia, allo scopo di ottenere prezzi di assoluta concorrenza, di uniformare il normale formato e la veste tipografica, di evitare doppioni, talché l'insieme delle nostre pubblicazioni risulti tutt'uno.

In particolare le pubblicazioni di carattere tecnico e monografico dovrebbero avere una numerazione progressiva e costituire quindi una vera e propria serie, con carattere di continuità.

Inoltre, di tutte le pubblicazioni edite dovranno essere inviate tre copie alla Biblioteca nazionale di Torino e tre copie alla Sede Centrale del C.A.I.

3) **Acquisti di materiale.** Gli acquisti di materiale saranno coordinati attraverso la Sede Centrale, la quale, sulla scorta delle necessità preventivate dalle varie Commissioni, provvederà ad un unico acquisto mettendo poi a disposizione delle singole Commissioni il materiale richiesto. Ciò vale per le corde, le tende, le coppe, i libri ecc.

4) **Distribuzione di contributi alle Sezioni.** Analogamente le Commissioni coordineranno la distribuzione dei contributi alle Sezioni in modo da evitare, senza pregiudizio di decisioni tecniche sempre preminenti, il verificarsi di più contributi assegnati alla stessa Sezione, e così tendere ad una maggiore distribuzione fra le Sezioni stesse.

Questo potrebbe essere ottenuto attraverso lo scambio reciproco fra le Commissioni dei progetti di assegnazione di contributi.

5) **Notiziario mensile.** Le Commissioni si varranno del Notiziario mensile per la diffusione delle loro iniziative e delle comunicazioni rivolte alle Sezioni.

Il Notiziario mensile verrà così a costituire un altro importante elemento di coordinamento in quanto consentirà alle Sezioni di avere tutte le notizie di loro interesse, raccolte in un unico fascicolo.

Inoltre, il Notiziario acquisterà maggiore interesse, diverrà più attuale e di maggiore efficacia perché costituirà il vero portavoce di tutte le iniziative e di tutte le realizzazioni di carattere sociale.

6) **Annuario sociale.** Dopo l'Assemblea di Bologna verrà pubblicato l'Annuario 1966, con la composizione dei vari organi sociali, le relative norme regolamentari e statutarie, l'elenco delle Sezioni ecc.

7) **Medaglie di benemerita.** Le Commissioni, potranno, in casi di particolarissime alte benemerite in campo nazionale, proporre al Consiglio Centrale l'assegnazione della medaglia ufficiale del C.A.I. Le medaglie stesse saranno consegnate in occasione dell'annuale Assemblea dei Delegati o del Congresso nazionale.

8) **Relazione storica.** Ogni Commissione dovrebbe predisporre una relazione di carattere storico sulla attività svolta, sulle persone che ne hanno fatto parte, sugli sviluppi assunti e sui risultati raggiunti.

Tali compendi storici troveranno pubblicazione sulla Rivista Mensile.

- 6) **Volume «Sicurezza in roccia» di Gianni Mazzenga edito dalla Sezione di Padova.** Il Consiglio Centrale delibera l'acquisto di 100 copie del volume in oggetto dando atto alla Sezione di Padova della bontà dell'opera. Tuttavia osserva che, se le direttive oggi approvate fossero già state in vigore al momento della pubblicazione, la monografia della Sezione di Padova avrebbe potuto più opportunamente costituire un capitolo della dispensa «Tecnica di roccia» edita dalla Commissione Scuole di Alpinismo.

Sull'argomento pubblicazioni sezionali il Presidente Generale ribadisce che le Sezioni hanno piena facoltà di iniziativa, ma se intendono richiedere contributi alla Sede Centrale per le loro pubblicazioni devono anch'esse sottoporre l'iniziativa al vaglio della Commissione delle Pubblicazioni.

- 7) **Ratifica delle deliberazioni assunte dalla Commissione Rifugi.** Il Presidente Generale sottopone all'approvazione del Consiglio le proposte di ripartizione dei fondi assegnati alla Commissione Rifugi e precisamente L. 65.000.000 del contributo straordinario; L. 15.000.000 del contributo ordinario 1965 e L. 15.000.000 del contributo ordinario 1966.

Ricorda che tale ripartizione è stata fatta secondo il concetto, già esaminato e discusso dal Consiglio, di ripartire i fondi della Commissione fra i diversi Comitati per il complessivo ammontare dei rispettivi rifugi ed in ragione dei coefficienti di 1 per l'Appennino, 1,10 per le Orientali, 1,20 per le Centrali, 1,35 per le Occidentali, nonché di assegnare alla Commissione Centrale per gli interventi integrativi previsti nella sua seduta del 27-1-1965, i residui 17.000.000 del contributo straordinario arretrato.

Patachini raccomanda che i fondi del contributo straordinario siano sollecitamente impiegati.

Il Presidente Generale fa rilevare che i fondi rimasti per lungo tempo depositati in banca nell'attesa di un difficile accordo sulla ripartizione da parte della Commissione, sono ora da ritenersi sbloccati con la soluzione adottata.

Ardenti Morini e Bortolotti, facendosi portavoce del Comitato Sezioni toscane emiliane e liguri orientali, si dichiarano contrari alla costituzione del fondo integrativo, lasciato a disposizione della Commissione e vorrebbero che anche i 17 milioni fossero ripartiti fra i diversi Comitati, non più in ragione del numero dei rifugi e di coefficienti, ma piuttosto in proporzione al numero dei soci.

Giandolini dissente dai colleghi Ardenti Morini e Bortolotti ed in proposito osserva che è sano criterio di ogni associazione, di ogni società e di ogni amministrazione, costituire un fondo di riserva

per interventi di carattere straordinario.

Ardenti Morini, pur non dissentendo dalla costituzione di questo fondo riserva chiede che sia, sempre ripartito in proporzione al numero dei soci, trasferito ai diversi Comitati, in modo che ogni Comitato possa avere un proprio fondo di riserva.

Apollonio e Giandolini osservano che i fondi di riserva dei Comitati verrebbero ad avere una consistenza insufficiente per risolvere quei problemi di carattere straordinario, che potranno invece essere meglio affrontati dalla Commissione e ciò senza contare — così osserva Apollonio — che il Club Alpino Italiano deve essere considerato unitariamente.

Il Presidente Generale ed Ortelli osservano inoltre che della Commissione Rifugi fanno parte quattro componenti designati dalle Sezioni centro-meridionali, i quali potranno, in sede di riunione per l'assegnazione del fondo di riserva, prospettare le esigenze delle loro Sezioni.

Al termine della discussione il Consiglio Centrale, su proposta della Commissione Centrale Rifugi e Opere alpine, approva le seguenti ripartizioni dei fondi alla stessa assegnati.

Contributo ordinario manutenzione rifugi

Comitato regionale	Anno	
	1965	1966
centro-meridionale	900.000	900.000
tosco-emiliano	700.000	700.000
triveneto	4.050.000	4.050.000
lombardo	4.350.000	4.350.000
ligure-piem.-vald.	5.000.000	5.000.000
Totali L.	15.000.000	15.000.000

Contributo straordinario manutenzione rifugi L. 65.000.000 (L. 80.000.000 meno L. 15.000.000 già utilizzati per i lavori di manutenzione dell'anno 1964).

Comitato regionale	Importo contrib.
centro-meridionale	2.750.000
tosco-emiliano	2.250.000
triveneto	13.000.000
lombardo	14.000.000
ligure-piemontese-valdostano	16.000.000
Totali L.	48.000.000
A disposizione della Commissione per casi particolari, situazioni speciali e transitorie	17.000.000
Complessive L.	65.000.000

Le assegnazioni integrative proposte dalla Commissione Rifugi e Opere alpine

dovranno essere sottoposte alla approvazione del Consiglio Centrale.

- 8) **Ratifica delle deliberazioni della Commissione cinematografica.** Il Consiglio Centrale — sentita l'ampia relazione del Presidente della Commissione cinematografica sulle future attività della Commissione ed in particolare sulla proposta di utilizzazione dello stanziamento straordinario — si compiace con il presidente della Commissione — Zecchinelli — e con i suoi collaboratori per le iniziative in programma e delibera quanto segue:

«Il Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano, riunito a Bologna il 28 maggio 1966; sentita la relazione del presidente della Commissione cinematografica in ordine all'utilizzazione dello stanziamento straordinario di L. 12 milioni assegnato alla Commissione stessa; approva il programma predisposto per l'utilizzazione dello stanziamento consistente nell'acquisizione alla Cineteca del C.A.I. di film sui seguenti temi: 1) un documentario ambientato sul Monte Bianco, che rappresenti anche un omaggio alla memoria di Piero Ghiglione in occasione della costruzione del rifugio alla Fourche a lui dedicato; 2) un documentario sulle Dolomiti di Brenta, i suoi rifugi e i suoi celebrati sentieri; 3) un documentario sulle Alpi Centrali dal Masino al Bernina; 4) un documentario sulle Dolomiti Orientali; 5) un documentario sulle Apuane e sul Gran Sasso; 6) un documentario sullo scialpinismo: la moderna tecnica seguendo la nuova scuola di Mario Righini ambientata in diversi gruppi alpini; 7) un documentario sulle scuole di alpinismo del C.A.I. e sui corsi di aggiornamento per guide e portatori; 8) la rielaborazione di un internegativo del film Italia K2.

La Presidenza Generale è autorizzata ad effettuare i pagamenti richiesti dalla realizzazione del programma di cui sopra».

- 9) **Distribuzione gratuita di pellicole della Cineteca.** Il Consiglio Centrale si compiace vivamente con il Segretario Generale e con la Commissione cinematografica per avere predisposto il programma definitivo della distribuzione gratuita dei film alle Sezioni, alle Scuole di Alpinismo ed ai gruppi giovanili e, presa visione del programma stesso e del preventivo di spesa, delibera quanto segue:

«Il Consiglio Centrale, riunito a Bologna il 28 maggio 1966; sentita la relazione del Segretario Generale e del Presidente della Commissione cinematografica in ordine alla distribuzione gratuita di pellicole della Cineteca; approva il programma predisposto e dà mandato alla Presidenza Generale di curarne l'esecuzione.

Alla copertura finanziaria sarà provveduto con i fondi disponibili sui residui

1965 del capitolo 7° e nei limiti massimi di L. 4.000.000 e la Presidenza Generale è autorizzata ad effettuare le spese relative».

- 10) **Autorizzazione governativa all'acquisto di immobili ai sensi dell'art. 17 c.c.** L'argomento viene rinviato al prossimo Consiglio.

- 11) **Responsabilità assunte dai Dirigenti sezionali e dagli Organi centrali con la stipulazione dei mutui in favore delle Sezioni.** L'argomento viene rinviato al prossimo Consiglio.

- 12) **Festival internazionale film della montagna e dell'esplorazione.** Si delibera quanto segue:

«Il Consiglio Centrale riunito a Bologna il 28 maggio 1966; vista la lettera del Presidente del 15° Festival di Trento; sentito il parere favorevole espresso dal Vice-presidente Generale Costa e dal Presidente della Commissione cinematografica, entrambi quali rappresentanti del C.A.I. presso il Festival stesso; delibera di concedere in via eccezionale un contributo straordinario per l'anno 1966 di L. 500.000 in aggiunta allo stanziamento già effettuato in bilancio per L. 1.000.000.

Alla copertura di tale maggior onere sarà provveduto con i maggiori proventi derivanti da interessi attivi, oppure attingendo al fondo di riserva ordinario».

- 13) **Sciovia del Livrio.** Il Consiglio, dopo aver discusso la richiesta del sign. Giuseppe Pirovano tendente ad ottenere dal C.A.I. una dichiarazione di approvazione del tracciato della progettata sciovia sul ghiacciaio «Vedretta Piana» nella zona dello Stelvio, ritiene di affidare l'incarico di effettuare l'occorrente sopralluogo al collega avv. Manzoni, con l'eventuale intervento dei dirigenti delle Sezioni di Bergamo e di Sondrio.

- 14) **Approvazione regolamenti sezionali.** Si approvano i regolamenti delle Sezioni di Bordighera e di Valdarno con le modifiche suggerite dalla Commissione legale.

- 15) **Movimento Sezioni.** Si rinvia per ulteriori accertamenti l'esame delle richieste di costituzione delle Sezioni di Fara S. Martino e di Chiampo, nonché della richiesta di trasformazione in Sezione delle Sottosezioni di Ceva e di Ormea.

- 16) **Movimento Sottosezioni.** Si approva la costituzione della Sottosezione di Bra alle dipendenze della Sezione di Fossano e di Alagna Sesia alle dipendenze della Sezione di Varallo Sesia.

La riunione iniziata alle ore 18 ha termine alle ore 24.

Il Presidente Generale
sen. avv. Renato Chabod

Il Segretario Generale
dott. Luigi Antonlotti

COMMISSIONE DELLE PUBBLICAZIONI

Comunicazione N. 1

Ai Presidenti delle Commissioni
e degli Organi Centrali

Pubblicazioni del Comitato scientifico.

Il Comitato scientifico ha in animo di editare, possibilmente entro il 1966, le seguenti pubblicazioni:

1) **Manualetto di istruzioni scientifiche per alpinisti.**

Quest'opera dovrebbe essere la II edizione aggiornata di quella comparsa, con lo stesso titolo, nel 1934. Volumetto tascabile, corredato da illustrazioni, di circa 300 pagine. Tiratura 1000 esemplari.

2) **Bollettino del Club Alpino Italiano, n. 79.**

La pubblicazione, comparsa negli ultimi decenni senza periodicità fissa, conteneva articoli e monografie di carattere sia alpinistico che scientifico. Il formato è quello della Rivista Mensile. L'attuale pubblicazione dovrebbe raccogliere in circa 200 pagine, con 60 illustrazioni, articoli esclusivamente scientifici. Tiratura 1000 esemplari.

Le Commissioni e gli Organi centrali che avessero in programma pubblicazioni contenenti argomenti affini a quelli del manualetto, sono invitate a darne notizia alla nostra Commissione onde poter eventualmente coordinare le iniziative in accordo al Comitato scientifico.

Per il Bollettino — siccome questo potrebbe contenere anche altri articoli non scientifici (monografie alpinistiche, studi, ecc.) aumentando la consistenza numerica delle pagine — invitiamo gli eventuali collaboratori a segnalare, sempre alla nostra Commissione, i lavori che avessero intenzione di far comparire sul Bollettino.

Le notizie e le segnalazioni dovranno pervenire alla Commissione delle Pubblicazioni del C.A.I. (via Vincenzo Vela 32, Torino) entro il 31 agosto 1966.

Torino, 20 luglio 1966

Commissione delle Pubblicazioni
Il Presidente
Toni Ortelli

Avviso ai Soci

Le richieste di numeri arretrati della Rivista Mensile per gli anni 1965 e anteriori devono essere indirizzate alle Arti Grafiche Tamari, Bologna, Via de' Carracci 7², che, dietro rimborso di L. 200 per copia (comprese le spese postali), ne farà invio direttamente ai richiedenti, sempre nei limiti delle disponibilità.

COMMISSIONE CAMPEGGI E ACCANTONAMENTI NAZIONALI

Verbale della riunione del 29 maggio 1966 a Bologna

Nei locali del Municipio di Bologna — in concomitanza con l'Assemblea dei Delegati — si è riunita il 29-5-1966 la Commissione centrale Campeggi ed Accantonamenti nazionali del C.A.I., presenti: rag. Enrico Colombo (Milano), dr. Vasco Di Cocco (Firenze), dr. Fulvio Ivaldi (UGET Torino), dr. Guido Rodolfo (Vigevano), assenti: il dr. Andrea Buranelli (SEM), la prof. Luisa Curti (S. Sezione Ussi di Torino), il signor Stefano Soardi (UGET Torino). Presidente il dott. Fulvio Ivaldi.

Ha partecipato ai lavori il comm. rag. Amedeo Costa, Vice-presidente Generale del C.A.I.

1) **Verbale dell'ultima seduta e funzionamento della Commissione:** viene approvato all'unanimità il verbale dell'ultima seduta del 26-2-1966 già inviato alla Sede Centrale ed a tutti i componenti della Commissione. Viene approvata anche la norma attuata da Ivaldi di inviare a tutti i componenti la Commissione copia delle lettere spedite: in tal modo tutti possono seguire l'attività della Commissione e si evita la necessità di frequenti riunioni collegiali.

2) **Bilancio preventivo 1966:** viene approvato il bilancio preventivo per il corrente anno 1966 che prevede le seguenti voci:

Entrate - Residuo stanziamento 1965 al 1-1-66	L. 214.550
Stanziamento Sede Centrale	L. 500.000
Totale entrate	<u>L. 714.550</u>

Uscite - Contributi 1965 erogati il 7-3-66:	
Carpi L. 15.000; Chivasso L. 20.000;	
Gorgonzola L. 20.000; Milano L. 80.000; Uget L. 20.000; Ussi L. 15.000; Valdagno L. 20.000; Vigevano L. 20.000;	
in totale	L. 210.000

Pubblicità «Lo Scarpone»	L. 130.000
Spese postali e stampati	L. 14.550

Acquisto tende:	
Gorgonzola L. 70.000; Uget L. 70.000	
Valdagno L. 70.000;	L. 210.000

Acquisto materiale vario e sovvenzioni:	
Carpi L. 30.000; Chivasso L. 30.000;	
Milano L. 30.000; Ussi L. 30.000;	
Vigevano L. 30.000; in totale	L. 150.000

Totale uscite	<u>L. 714.550</u>
----------------------	-------------------

Si decide, qualora si possano acquistare tende a minore prezzo di utilizzare l'importo risparmiato per l'acquisto di un'altra tenda da destinare all'Attendamentamento Mantovani della Sezione di Milano.

Si decide altresì di richiedere alla Sede Centrale che la spesa per la pubblicità su «Lo Scarpone» venga posta a carico della Commissione propaganda e di pregare la Sede Centrale di mettere a disposizione della Commissione una dozzina di corde da assegnare una ad ognuno degli otto campeggi ed accantonamenti nazionali, mentre le rimanenti verranno consegnate ai campeggi in occasione delle visite che i componenti la Commissione effettueranno nella prossima estate.

3) Riunione Presidenti delle Commissioni Centrali: Ivaldi riferisce sulla riunione tenuta a Milano il 17 aprile u.s.

4) Pubblicità: Ivaldi informa di aver disposto la pubblicità dei Campeggi e degli Accantonamenti sui seguenti periodici: Notiziario del C.A.I. - Rivista Mensile del C.A.I. - Monti e Valli della Sezione di Torino - Lo Scarpone - Le Vie dell'Appennino di Bologna - L'Appennino della Sezione di Roma - Riviste delle Sezioni liguri di Genova - le Riviste dei Club alpini inglese, svizzero, francese, austriaco e tedesco, nonché per la prima volta, quella della Union Internationale des Associations d'Alpinisme di Ginevra.

5) Bilancio preventivo 1967: Ivaldi riafferma il disappunto per la mancata accettazione da parte dell'Assemblea dei Delegati della proposta dell'aumento dello stanziamento per l'esercizio 1967 da lire 500.000 a 1.000.000. La proposta effettuata in Assemblea da Ivaldi con il suggerimento di utilizzare allo scopo parte dell'importo stanziato quale contributo alle Sezioni per l'attività svolta ai sensi della legge n. 91 (cap. 1, art. 10 del bilancio di previsione) non era stata avvertata dal Presidente Generale sen. Chabod, che si era rimesso al voto dei Delegati.

6) Piano quinquennale per i campeggi: il comm. Costa propone di mettere allo studio un piano quinquennale per il potenziamento dei Campeggi nazionali: verranno perciò richieste alle singole Sezioni interessate (pregandole di una risposta entro novembre) notizie, progetti e preventivi che permettano alla Commissione di studiare e, d'accordo con la Sede centrale, di dare inizio già dal prossimo anno alla proposta riorganizzazione e potenziamento dei campeggi e degli accantonamenti.

7) Diffusione dei campeggi: il comm. Costa propone di invitare tutte le Sezioni ad inviare almeno un proprio rappresentante in uno dei Campeggi nazionali del C.A.I. (si potrebbero concordare prezzi particolari per il tramite della Commissione Centrale) al fine di farne conoscere il funzionamento e per fa-

vorire il sorgere e la diffusione di questa attività presso numerose Sezioni.

8) Bilancio 1968: anche in base alle notizie che perverranno dalle varie Sezioni, si dovrà inviare tempestivamente alla Sede Centrale un piano di lavoro ed una richiesta di stanziamenti che permetta il funzionamento della Commissione e l'aiuto tangibile alle varie sezioni che organizzano i campeggi e gli accantonamenti nazionali.

Prima del termine della riunione i componenti la Commissione si congratulano con il dr. Rodolfo eletto Revisore dei conti, spiacenti solo che la nuova carica sia incompatibile con quella di componente le Commissioni Centrali: si augurano comunque che la sua permanenza nel Consiglio Centrale serva a portare in tale alto consesso le necessità della Commissione.

Torino, 2 giugno 1966.

Il Presidente
della Commissione Campeggi
dr. Fulvio Ivaldi

COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA

La CINETECA del Club Alpino Italiano si è trasferita da Corso Italia 46 in via Ugo Foscolo 3, Milano. Il nuovo numero telefonico è 86.43.80.

COMMISSIONE SCI-ALPINISMO

Il primo raduno nazionale dei direttori dei corsi di sci-alpinismo del C.A.I.

Organizzato dalla Sucai di Torino col patrocinio della Commissione centrale per lo Sci-Alpinismo, si è svolto il 16 e 17 aprile alla capanna Mautino, gentilmente messa a disposizione dello Ski Club Torino, il 1° Raduno nazionale dei Direttori delle Scuole di Sci Alpinismo del C.A.I.

Lo sviluppo veramente notevole dello sci-alpinismo in questo ultimo decennio ed il sorgere di numerose scuole maturarono l'esigenza di coordinare le varie attività svolte

su piano sezionale, di impostare il problema della creazione di corsi per Istituti nazionali e di definire i requisiti necessari per la costituzione di Scuole nazionali di Sci Alpinismo.

A tal fine la Commissione centrale ha ritenuto opportuno procedere in via preliminare ad uno scambio di idee ed opinioni tra i principali interessati, cioè fra i direttori delle Scuole esistenti da un lato e i componenti la Commissione centrale dell'altro; si è giunti così al Raduno di cui sopra.

Veramente notevole e soddisfacente la partecipazione, a riprova di quanto sia sentito il problema: erano presenti le scuole di Biella, Genova, Milano, Ivrea, Rivoli, Torino-Uget e Torino-Sucaì con i loro direttori e principali collaboratori mentre avevano aderito le Scuole di Bergamo, Padova, Mondovì e Verona. Erano pure presenti numerose personalità nel campo sci alpinistico: Abbiati (primo non solo in ordine alfabetico!), Andreotti, Auxilia, Azità, Bernardi, Codri, Manzoli, Marsaglia, Muggia, Tizzani. Purtroppo una riunione di Sede Centrale (ma perché farle di domenica ed in pianura?) aveva impedito a Chabod, Ortelli e Vallepiana di partecipare, come pure era nei loro desideri. Altri erano impegnati per motivi alpinistici, quali Gobbi, Dionisi, Giuliani ecc.

In un clima di calda amicizia ha così avuto inizio il Raduno: dopo una buona cenetta e nel confortevole ambiente della Capanna, Codri, da squisito padrone di casa, ha porto il benvenuto ricordando quanto sia stata felice la scelta del luogo, essendo stata la capanna Mautino la culla dello sci alpinismo. Abbiati ha quindi illustrato brevemente il pensiero della Commissione centrale nei riguardi delle Scuole di Sci Alpinismo, ribadendo la convenienza e la necessità di un coordinamento su piano nazionale delle varie attività svolte in questo campo dalle singole Sezioni. Ha quindi passato la parola a Stradella che ha esposto la relazione ufficiale della serata. Dopo aver ricordato la storia della scuola della Sucaì, che ha ormai sulle spalle 15 anni di attività coronata da un sempre crescente successo (nell'ultima edizione gli allievi sono stati 141!), Stradella ha illustrato la situazione attuale che vede ben 11 scuole in funzione, per non parlare delle settimane di Gobbi e di altre iniziative analoghe. Situazione quindi più che soddisfacente, nelle Alpi Occidentali e Centrali specialmente; nelle Orientali un po' meno, però con sintomi di risveglio.

Si è quindi aperta la discussione, con partecipazione di tutti i presenti. Romanini (Milano), la cui esperienza e capacità sono ben note, ha espresso il proprio convincimento sull'utilità di un'azione nazionale, tendente ad unificare i metodi di insegnamento, i testi ed i programmi. Ha poi sottolineato la necessità di interessare il Soccorso Alpino perché affianchi l'opera delle Scuole.

Gianinetto (Biella) ha sottolineato la dif-

ficoltà, specie per le piccole Sezioni, di trovare istruttori veramente capaci, augurandosi che i futuri Corsi per Istruttori nazionali possano sopperire a questa necessità.

Pástine (Genova) concorda sull'utilità di unire gli sforzi delle singole scuole per ottenere, con uno scambio di informazioni, dispense ecc. una unificazione nei sistemi di insegnamento. L'azione della Commissione centrale dovrebbe esser svolta proprio in tal senso.

Fornero (Ivrea) sottolinea la differenza tra Scuole di Sci Alpinismo e Scuole di Alpinismo, rilevando che essendo i due campi di azione ben definiti, non dovrebbero esistere interferenze.

Suppo (Rivoli), premettendo che la sua Scuola ha solo un anno di vita, fa presente la grande utilità di un coordinamento di tutte le Scuole su piano nazionale e di poter disporre di documentazioni didattiche e organizzative che possano facilitare grandemente alle Sezioni la creazione di scuole di Sci Alpinismo.

Dematteis (Uget Torino): anche per gli ugetini è il primo anno di funzionamento della Scuola, e anche per essi l'opera della Commissione come auspicata da Suppo sarebbe veramente utile.

De Bono (Sucaì Torino) espone i principali risultati ottenuti in 15 anni della scuola e pone l'accento sulla necessità di poter disporre, per un buon funzionamento, di istruttori capaci, sia dal lato umano sia dal lato tecnico, cioè buoni organizzatori, buoni amici, buoni alpinisti, buoni discesi. Per questo ultimo punto, che non deve essere posto in sottordine rispetto alle capacità alpinistiche, ritiene che l'istruttore debba essere un «Tre stelle» delle scuole Fisi.

Manzoli, che per 5 anni ha diretto la Scuola Sucaì-Torino, sottolinea come l'istruttore non solo debba dare insegnamenti tecnici ma infondere agli allievi l'amore per la montagna e per l'alpinismo: la tecnica non è che un mezzo. Sotto questo punto di vista è lieto di constatare i risultati raggiunti e l'efficacia propagandistica ottenuta dalla Scuola: l'attuale direzione è composta tutta di ex-allievi.

Nella discussione seguitane hanno preso la parola tutti gli intervenuti per esprimere il convincimento che un'azione unitaria sarà della massima utilità.

Verso l'una della notte Abbiati concludeva la riunione, riassumendo gli argomenti trattati e assicurando che la Commissione porterà in Consiglio Centrale le proposte scaturite dalla riunione.

Da ultimo Romanini, a nome della Scuola Righini, proponeva, e la proposta era calorosamente accolta, di organizzare il 2° raduno in novembre in Lombardia.

Erano già le due del mattino, e qualcuno ancora discuteva sulla convenienza di usare le «Trima» piuttosto che le pelli incollate...

Quattro ore dopo, una splendida alba salutava il gruppo di una quarantina di persone

che saliva alla Dormilleuse, concludendo con una magnifica gita una riunione perfettamente riuscita, della quale la Sucai può giustamente andare orgogliosa.

R. S.

CORPO SOCCORSO ALPINO

Circolare n. 5/66

*Ai membri della Direzione
e del Comitato tecnico*

Organizzazione

1) I delegati sono invitati a trasmettere alla Direzione i rapporti informativi di tutte le uscite, anche se non coperte da assicurazione; tali rapporti serviranno per scopi statistici, al fine di conseguire un'equa distribuzione dei materiali.

2) Si pregano i delegati (per chi non l'avesse ancora fatto) di segnalare alla Direzione indirizzi e numeri telefonici, sia di casa che d'ufficio, per avere la possibilità di rintracciarli senza fallo nell'eventualità di casi urgenti. Lo stesso vale per i capi stazione, per i quali si pregano i delegati di provvedere.

3) Risulta che i nominativi dei volontari in possesso alla Compagnia Assicuratrice non corrispondono all'attuale organico del Corpo; perciò i delegati sono invitati ad inviare urgentemente l'elenco degli uomini a loro in forza, al fine di poter controllare il nostro schedario con quello della Società assicuratrice, in quanto si è constatato proprio in questi giorni che volontari, partiti in servizio, non potevano venir assicurati per i motivi sopra accennati.

4) Si prega di evitare al massimo possibile i ricuperi in zona di altre Delegazioni. Ben si comprende che fra noi non possono esistere frontiere delineate, ma purtroppo anche recentemente si sono effettuati ricuperi fuori zona, con il pericolo che, qualora fosse avvenuto un incidente, i soccorritori non potevano essere coperti dall'assicurazione.

5) Le richieste di materiali sono state evase per la quasi totalità, escluse le radio, in quanto una grande Ditta sta approntando un prototipo atto alle nostre esigenze.

Effettuata tale distribuzione è da considerarsi chiuso il bilancio 1966 e conseguentemente non risulta più possibile dare corso a richieste isolate.

Per il 1967 l'assegnazione sarà messa all'ordine del giorno della riunione della Direzione che avverrà nel prossimo autunno.

Variazioni dell'organico

Il Delegato di Sondrio sign. Sergio Fanoni,

trasferitosi per ragioni di lavoro nella città di Vicenza, ha dovuto lasciare l'incarico. Su proposta della Sezione Valtellinese del C.A.I. è stato chiamato a dirigere la VII Delegazione il geom. Bruno De Dosso.

Pertanto il nostro solerte Fanoni entra a far parte del Comitato tecnico del Corpo.

Il delegato di Trento avv. Giulio Giovannini ha rassegnato le dimissioni per ragioni di salute.

Lo ringraziamo per l'opera svolta in questa importante zona, a dirigere la quale è stato chiamato il rag. Mario Smadelli.

Speleologia

Nel corso dell'Assemblea tenuta a Bologna il 19 giugno scorso, la Società Speleologica Italiana ha concordato la costituzione delle squadre di soccorso speleologico in seno al C.S.A. del C.A.I.

L'ing. Giulio Gecchele è stato eletto rappresentante per la speleologia in seno al Comitato tecnico della Direzione nazionale del C.S.A.

Ai fini del soccorso speleologico, il territorio nazionale sarà diviso nei seguenti cinque gruppi:

I gruppo - Comprende Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta, ed è aggregato alla Delegazione di Torino. Resp. dott. Roberto Potenza di Milano.

II gruppo - Comprende le Tre Venezie ed è aggregato alla Delegazione di Tolmezzo (Udine). Resp.: rag. Marino Vianello di Trieste.

III gruppo - Comprende Emilia e Toscana, ed è aggregato alla Delegazione di Querceta (Lucca). Resp.: dott. Giancarlo Pasini di Bologna.

IV gruppo - Comprende Marche e Umbria, ed è aggregato alla Delegazione di Iesi (Ancona). Resp.: dott. Sergio Macciò di Iesi.

V gruppo - Comprende Lazio, Abruzzo e Italia Meridionale, ed è anch'esso aggregato alla Delegazione di Iesi (Ancona). Resp.: dott. Giorgio Pasquini di Roma.

Le squadre speleologiche di soccorso, anche se non ancora ufficialmente costituite, hanno partecipato in forma piena alle operazioni di ricupero nell'incidente di Roncobello (BG), ed al nostro volontario della 13^a Delegazione sig. Gianni Ribaldone è stata concessa la medaglia d'oro al valor civile, con la seguente motivazione:

«Accorso con altri volonterosi in aiuto di quattro speleologi, bloccati in drammatica situazione in una grotta a notevole profondità insieme a due altri giovani rimasti gravemente feriti nel tentativo di soccorrerli, sfidava da solo, con temerario coraggio e non comune perizia, le eccezionali insidie del terreno, riuscendo a raggiungere i pericolanti e ad agevolarne il salvataggio. Lasciato quindi sul fondo della voragine il corpo di uno dei due sfor-

ziale sarà limitata ai francobolli riproducenti le figure degli astronauti.

La tematica della rassegna è vasta, interessante ed originale e non è esagerato affermare che quella di Trento è la prima mostra del genere attuata in Europa, e non mancherà di impegnare fin d'ora i filatelici italiani e stranieri che presenteranno a Trento le loro collezioni. La Società Filatelica Trentina, organizzatrice della mostra, diramerà fra giorni su vasta scala il regolamento della manifestazione, che ricalcherà le orme di quello della prima edizione.

Alla «Sezione montagna» verranno ammesse i francobolli riproducenti panorami alpini (roccia, ghiaccio, laghi, boschi, strade di valico, ecc.) imprese alpinistiche e di truppe alpine (escluse quelle di guerra), baite, cappelle. Inoltre il folclore con particolare riguardo ai costumi tradizionali delle genti dell'alpe, la fauna, la flora, la pastorizia e, infine, gli sport di montagna: dall'alpinismo

allo sci, dal bob al pattinaggio su ghiaccio. Alla «Sezione esplorazione» saranno accettati francobolli che riproducono esplorazioni di qualsiasi genere (geologiche, oceanografiche, speleologiche, vulcaniche), vita di animali e di piante, parchi nazionali, ecc. Una giuria formata da specialisti di filatelia valuterà le opere presentate e stabilirà la graduatoria di merito.

Anche quest'anno saranno in palio il prezioso «Dante d'oro» nonché medaglie e diplomi ed altri oggetti di valore. Nei saloni della mostra che verrà allestita nel palazzo della Camera di Commercio, si svolgerà un convegno commerciale a carattere internazionale. Verrà anche allestito uno speciale ufficio postale per gli annulli.

Si pregano le Sezioni di dare notizia di quanto sopra ai loro soci col mezzo più opportuno e sollecito, nel caso vi fossero tra essi gli interessati alla manifestazione.

I NOSTRI GIOVANI ALLA RIUNIONE INTERNAZIONALE DI BERDORF

Dal 28 maggio all'1 giugno tre giovani soci — Fortunato Massucco della Sezione di Acqui Terme, Giorgio Minoli della Sezione di Milano e Daniele Scalla della Sezione di Camerino — designati dalla Commissione Alpinismo giovanile, hanno partecipato in rappresentanza del Club Alpino Italiano alla Riunione internazionale dei giovani delle Associazioni alpinistiche membri dell'U.I.A.A. svoltasi a Berdorf nel Lussemburgo.

Pubblichiamo qui sotto una breve relazione della riunione compilata dai partecipanti e inviata dal presidente della Commissione Alpinismo giovanile.

Ci siamo trovati, quali tre giovani designati a partecipare alla riunione di Berdorf, il giorno 26 maggio alla Sede Centrale per ricevere dal signor Costantini e dal signor Zunino le istruzioni ed i doni per la manifestazione del Lussemburgo.

Partimmo il giorno successivo alle ore 5 e dopo un viaggio attraverso la Svizzera (Bellinzona - S. Gottardo - Lucerna - Basilea) e la Francia (Mulhouse ed Epinal) arrivammo alle 9 di sera a Nancy, dove pernottammo.

Il giorno seguente (sabato 28 maggio) partiti da Nancy alle 7, in circa tre ore coprimmo i 180 km che ci separavano dalla capitale del Lussemburgo.

Quivi giunti ci recammo immediatamente all'Ufficio del Turismo in piazza della stazione centrale ove ricevemmo le istruzioni per raggiungere Berdorf.

A Berdorf giungemmo, primi tra i partecipanti al raduno, verso mezzogiorno, e immediatamente ci sistemammo nelle tende a noi assegnate.

Nel pomeriggio, dopo i primi contatti con gli esponenti dell'alpinismo lussemburghese,

decidemmo di prendere confidenza con le rocce della zona.

Naturalmente ci attenemmo ai suggerimenti forniti dagli esponenti locali ed in particolare di Robert Krieps, istruttore della Scuola lussemburghese, che ci fu di molto aiuto in questi primi contatti.

Con lui compimmo due ascensioni, ripartiti in due cordate: Minoli col signor Robert e Massucco con Scalla, sulle vie: Dame Blanche e Arête Dreyfus, entrambe con difficoltà di 3° grado.

Arrampicando per la prima volta su questa roccia, si ha una strana impressione, perché, essendo un'arenaria, è superficialmente abbastanza friabile ed è costituita da sottili lame, piccoli appoggi e piccoli buchi, che danno poco affidamento.

Poi, invece, presa confidenza con essa, ci si sente sicuri proprio su questi piccoli appoggi e sostenendosi con le dita in quei buchi. La sera prima di cena, conoscemmo altri partecipanti al raduno ed il signor Als, presidente del G.A.L., al quale porgemmo il saluto del C.A.I. ed in particolare quello della Com-

missione giovanile nonché il nostro personale.

Dopo cena in una sala del villaggio di Berdorf ci fu la presentazione ufficiale dei partecipanti e la proiezione di diapositive sulle palestre di roccia lussemburghesi, belghe e francesi.

Il giorno seguente (domenica 29 maggio) dopo la colazione ed una breve lezione sui nodi tenuta dal signor Joulot Faber, vicepresidente del G.A.L. nonché ottimo alpinista (che purtroppo non abbiamo potuto vedere in azione per un incidente occorsogli durante una gara di sci) compimmo la prima ascensione ufficiale.

Mentre Minoli e Scalla si allenavano su alcuni passaggi di roccia e facevano delle riprese cinematografiche, Massucco, in cordata con il fortissimo belga Vaudemaele percorreva la traversata «Nec plus ultra» di 5° con uscita ne «Le Dièdre».

Poi Minoli con il Vandemaele effettuava la Foquet Duchène di 5°, mentre Massucco e Scalla salivano il «Plan incliné» di 4°.

Il pomeriggio tutti e tre insieme abbiamo fatto la Cheminée Dreyfus di 3° con varianti di 4° e Scalla e Massucco la Poupée di 4°; la sera dopo cena ci fu la proiezione di diapositive dei partecipanti: interessanti il filmato riassuntivo dell'attività delle stagioni 1964-65 degli svizzeri e le diapositive del belga sulle Est del Grand Capucin e del Dru.

Durante un intervallo abbiamo avuto modo di effettuare la consegna a tutti i partecipanti dei distintivi del Centenario, portati in dono dall'Italia.

Il giorno successivo (lunedì 30 maggio) era in programma la visita al Granducato: si parte da Berdorf alle 8,30 e dopo aver costeggiato la Sure, che delimita il confine con la Germania, si visita la centrale idroelettrica di Vianden con il grosso bacino artificiale e la sala delle turbine.

A Vianden si visita pure il castello del 1250.

Pranzo all'Albergo della Gioventù di Eitelbruck.

Al pomeriggio visita alla città di Luxemburgo, alle fortezze e alle casematte, al monumento a Goethe e al Palazzo ducale, ed infine alla Cattedrale del 1700.

Durante il ritorno a Berdorf sosta per visita (con assaggio) alle «Caves di Champagne di St-Martin».

Il giorno 31 maggio è dedicato ancora all'alpinismo, però c'è anche in programma un giro nelle foreste della zona. A questo giro partecipa Scalla il quale riferisce che il panorama è stupendo essendo la vegetazione foltissima, e numerosi i balzi di roccia che assumono un aspetto del tutto particolare nella penombra che regna ovunque, interrotta solamente da qualche lama di sole che riesce a filtrare.

In circa due ore e trenta si giunge nella località di «Echternach», dove possiamo assistere alla caratteristica processione, alla quale prendono parte otto bande musicali, che durante un percorso di circa tre chilo-

metri, si avvicinano a suonare lo stesso ritmo, mentre tutti i partecipanti alla processione uniti per mano da fazzoletti bianchi assecondano il ritmo, saltellando continuamente ora a destra ora a sinistra.

Verso le ore 14 si rientra al campo di Berdorf, percorrendo un itinerario diverso, che costeggia per circa tre chilometri il corso della Mosella.

Invece Minoli e Massucco restano alle rocce e in cordata con altri partecipanti compiono delle ascensioni, e precisamente: Massucco col belga Vaudemaele, sale l'«Araignée» di 5° e Minoli con Jean Gérard l'«Amitié» di 5°. Queste due salite sono state filmate da un operatore della Radio televisione lussemburghese. Successivamente Minoli con Robert Krieps sale la «Grande Face» con attacco per il camino di 3° e la «Traversée Bouchez» di 4° superiore con uscita sull'«Inachevée» di 5° inferiore; intanto Massucco col belga Vandemaele ed il bulgaro Angelo Petrov attacca «Le parapluie» di 5°-6°, una via strapiombante per tutta la prima metà.

Il pomeriggio, essendo ritornato Scalla, ci ritroviamo insieme ed in cordata tutti e tre con Robert Krieps ed il figlio compiamo «Le Dièdre» della «Nec plus ultra» di 3° e la «D.T.S.» (très special, come l'ha definita il nostro amico Robert) di 4°.

La sera grande fuoco di campo alle rocce sotto «Le Toit du Monde» un tetto di almeno tre o quattro metri e scambio di doni con il presidente del G.A.L. signor Als.

Noi abbiamo consegnato il libro del Centenario in nome del Club Alpino Italiano e della Commissione giovanile al signor Als e le tre medaglie del Centenario al signor Joulot Faber, vicepresidente, al signor Ed. Nicolais direttore del campo e alla signora Nettj Branderbourger che sovrintendeva alla cucina, perché tanto hanno contribuito con il loro lavoro alla ottima riuscita del raduno; infine brindisi e canti, di tutti i partecipanti.

La mattina successiva (1 giugno) smobilitazione del campo e partenza dei partecipanti; noi effettuiamo il ritorno attraverso la Germania (Francoforte e Stoccarda) e la Svizzera (Zurigo - Coira - San Bernardino - Lugano) ed infine Milano.

A conclusione del nostro viaggio, dobbiamo dire che esso è stato utile perché ci ha permesso, oltre che di conoscere nuovi Paesi, di stringere amicizia con alpinisti di altre nazioni e di scambiare con loro impressioni e progetti nostri sull'alpinismo.

Speriamo che queste amicizie si conservino nel futuro ed abbiamo modo di consolidarsi con scambi di visite ed altre simpatiche riunioni di questo genere, che si sono rivelate così fruttuose ed interessanti.

Del viaggio e del raduno abbiamo girato un film, con del materiale messoci gentilmente a disposizione dalla sezione di Acqui. Tale film sarà a disposizione di tutti coloro ai quali potrà interessare, dal prossimo settembre.

LA VOCE DELLE SEZIONI

Assemblea annuale della Soc. Alpina delle Giulie - Trieste

Il 29 aprile 1966 ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria dei soci della S.A. delle Giulie - Sezione di Trieste del C.A.I.; a presiedere l'Assemblea è stato chiamato il dott. Timeus. Il Presidente della Sezione avv. G. Tomasi ha svolto la sua relazione annuale. In essa ha illustrato le benemeritenze di un Ente e di un socio per la sistemazione ampia e dignitosa della sede nel Palazzo Pitteri, la situazione favorevole del numero dei soci (il maggiore delle Sezioni della regione Friuli-Venezia Giulia), le manifestazioni nazionali e convegni intersezionali a cui partecipò la Sezione, le manifestazioni sociali alla cappella di Pal Grande e alla tomba di Comici, le serate di proiezioni e conferenze, l'attività per i rifugi, con il programma d'ampliamento del rifugio G. Corsi, della sistemazione dell'impianto idrico del rifugio A. Grego e del riattamento del rifugio G. Brunner, e ciò con l'aiuto derivante dalla legge regionale per tali opere. Si sono succedute le relazioni sulla attività del G.A.R.S. (gite sociali, convegno

invernale, salite individuali); della scuola «Comici» col suo XXXVI Corso e le lezioni prestate dai suoi istruttori presso la Sezione di Gorizia; del coro «A. Illesberg»; dello Sci-C.A.I. Trieste (gare e organizzazione della Coppa Duca d'Aosta, gite, soggiorni invernali); della Commissione Grotte «G. Boegan» (28.000 visitatori della Grotta Gigante nel 1965, programma di lavori per sistemazioni interne della stessa, grotte sperimentali per ricerche biospeleologiche, catasto delle grotte della Venezia Giulia, ricerche paleologiche a S. Giovanni di Duino, esplorazioni speleologiche nel Salernitano, sul M. Canin e sul corso del Timavo, pubblicazione degli «Atti e Memorie», corso di speleologia e corpo di soccorso speleologico). Dopo l'approvazione dei bilanci e delle relazioni, le elezioni hanno dato i seguenti risultati:

Presidente: dott. avv. Giovanni Tomasi;
Vice-presidenti: dott. Luigi Vittorio Rusca, Carlo Finocchiaro; Consiglieri: ing. Aurelio Amodeo, rag. Giorgio Carpani, avv. Marino Fortuna, Mario Giacobelli, dott. Piero Grego, dott. Oscar Kiss, Renato Maligoi, Marcello Marovelli, geom. Giovanni Meng, Paolo Mereu, Bruno Mistrion, dott. Gianfranco Nalli, col. Orseolo Pieri, Claudio Prato, rag. Teodoro Puppis, Raimondo Sciarillo, Attilio Tersalvi, Tullio Tommasini, rag. Marino Vianello, Germano Zotti.

I CENTO ANNI

1863 ★ 1963

DEL CLUB ALPINO ITALIANO

la rassegna dell'attività del C.A.I. e degli alpinisti italiani in 100 anni

al prezzo di L. 6.500 per le Sezioni e per i Soci
e di L. 10.000 per i non Soci.

Servirsi del conto corrente postale n. 8/24969 oppure di assegno bancario, indirizzato alle Arti Grafiche Tamari, Casella Postale 1682, Bologna.

- 950 pagine formato cm 19×27
- 18 tavole in fotocolor e 34 in nero a piena pagina fuori testo
- Centinaia di illustrazioni e ritratti nel testo
- Rilegatura in tutta tela - Sopraccoperta a colori plasticata

PUBBLICAZIONI DISPONIBILI:

Guida dei Monti d'Italia

- E. Andreis, R. Chabod, M. C. Santi - **GRAN PARADISO - Parco Nazionale** - pag. 662, 1 carta al 250.000 - 5 carte schematiche, 8 tavole a colori, 82 schizzi - 2ª edizione L. 3.200
- R. Chabod, P. Falchetti - **AGGIORNAMENTI ALLA GUIDA DEL GRAN PARADISO** - pag. 128 L. 300
- R. Chabod, L. Grivel, S. Saglio - **MONTE BIANCO - Vol. I** - pag. 492 - 59 schizzi, 16 fotografie a colori, 1 carta L. 3.100
- S. Saglio, F. Boffa - **MONTE ROSA** - pag. 570, 98 schizzi e 40 fotoincisioni L. 2.400
- S. Saglio - **BERNINA** - pag. 562, 22 cartine, 149 schizzi L. 2.800
- S. Saglio, A. Corti, B. Credaro - **ALPI OROBIE** - pag. 581, 11 cartine ed 1 carta L. 2.500
- S. Saglio, G. Laeng - **ADAMELLO** - pag. 644, 10 cartine a colori e 1 carta L. 2.500
- A. Berti - **DOLOMITI ORIENTALI - Vol. I** - aggiornamenti al 1956 L. 250
- A. Berti - **DOLOMITI ORIENTALI - Vol. II** - pag. 310, 5 cartine a colori, 1 carta e schizzi L. 2.100
- E. Castiglioni - **ALPI CARNICHE** - pag. 709, 9 cartine a colori e 1 carta L. 2.200
- A. Nerli, A. Sabbadini - **ALPI APUANE** - pag. 339, 6 cartine a colori, 70 disegni L. 2.100
- C. Landi Vittorj - **APPENNINO CENTRALE** (escl. il Gran Sasso) - pag. 519, 12 cartine a colori L. 2.000
- C. Landi Vittorj, S. Pietrostefani - **GRAN SASSO D'ITALIA** - pag. 254, 4 cartine, 28 schizzi, 28 fotoincisioni L. 2.100

Da rifugio a rifugio

- S. Saglio - **ALPI LIGURI E MARITTIME** - pag. 426, 14 cartine, 110 disegni L. 3.100
- S. Saglio - **ALPI COZIE** - pag. 403, 14 cartine, 44 illustrazioni L. 3.100
- S. Saglio - **ALPI LEPONTINE** - pag. 380, 16 cartine a colori, 108 disegni, 40 illustrazioni L. 2.200
- S. Saglio - **PREALPI LOMBARDE** - pag. 442, 16 cartine, 135 disegni, 48 illustrazioni L. 2.200
- S. Saglio - **ALPI RETICHE OCCIDENTALI** - pag. 350, 10 cartine a colori e 1 carta L. 2.200
- S. Saglio - **ALPI RETICHE MERIDIONALI** - pag. 356, 6 cartine a colori e 1 carta L. 2.200
- S. Saglio - **PREALPI TRIVENETE** - pag. 468, 145 disegni, 48 illustrazioni, 16 cartine L. 3.300

Altre pubblicazioni

- I CENTO ANNI DEL CLUB ALPINO ITALIANO** a cura della Commissione per il Centenario - pag. 960, 18 tavole in fotocolor, 34 tavole in nero, 1 grande tavola dei Rifugi, rilegato. Seconda edizione. Soci L. 6.500; non Soci L. 10.000
- I RIFUGI DEL C.A.I.** a cura di S. Saglio - pag. 503, 407 disegni - Prezzo ridotto L. 1.500
- INDICE GENERALE DELLA RIVISTA MENSILE 1882-1954** a cura del Gen. Paolo Micheletti - pag. 690 L. 3.000

Comitato Scientifico

Prima Serie - **CONOSCERE LE NOSTRE MONTAGNE ATTRAVERSO L'IMMAGINE** - Volumetti di 60 pagine, a base di illustrazioni, ciascuna spiegata con esattezza, ma anche con semplicità.

1. G. Nangeroni - **LE ROCCE DELLE ALPI** L. 800
2. G. Nangeroni - **I GHIACCIAI DELLE ALPI** (Esaurita)
3. G. Nangeroni, V. Vialli - **LE PIEGHE E LE FRATTURE DELLE ROCCE** L. 500
4. F. Fagnani - **ROCCE E MINERALI UTILI DEL LARIO E DELLA VALTELLINA** L. 250

Queste pubblicazioni sono acquistabili anche presso l'Editore Mursia, Milano, via Tadino 29.

Seconda Serie - **ITINERARI NATURALISTICI ATTRAVERSO LE ALPI** - Servono per guidare alpinisti e turisti attraverso itinerari alpini interessanti sotto l'aspetto naturalistico.

1. Fagnani, Nangeroni, Venzo - **DALLA VAL MALENCO ALLA VAL MASINO** - Note fioristiche di V. Giacomini, pag. 45, illustrazioni, cartina geologica a colori, Sezione geologica (Esaurita)
2. C. Saibene - **ATTRAVERSO LE GRIGNE** - pag. 71, illustrazioni, cartina geologica a colori, note fioristiche di S. Viola, Sezione geologica L. 500

Queste pubblicazioni sono acquistabili anche presso l'Editore Nosedà, Como, via C. Cantù 13.

Commissione Sci-Alpinismo

Monografie tascabili su carta plastificata, con cartine a colori, fotografie e descrizione di itinerari:

1. S. Saglio - **COLLE DELLE LOCCE** L. 150
 2. S. Saglio - **MONTE CEVEDALE** L. 150
 3. S. Saglio - **MARMOLADA DI ROCCA** L. 150
 4. Landi-Vittorj - **MONTE VIGLIO** - gr. Càntari L. 150
 5. S. Saglio - **PIZZO PALU'** L. 150
- S. Saglio - **Carta Val Gardena - Sella - Marmolada** al 50.000 con 161 itinerari descritti L. 350
- Toniolo-Arnol - **NOZIONI DI SCI-ALPINISMO** L. 300

Commissione Scuole di Alpinismo

1. F. Stefanelli - **FLORA E FAUNA** L. 800
2. Nangeroni-Saibene - **GEOGRAFIA DELLE ALPI** L. 150
3. Andreis-De Perini - **ORIENTAMENTO E LETTURA CARTE TOPOGRAFICHE** L. 150
4. A. E. Buscaglione - **STORIA DELL'ALPINISMO EXTRA EUROPEO** (Esaurita)
5. C. Negri - **TECNICA DI GHIACCIO** - Terza edizione (in corso di stampa)
6. S. Grazian, C. Neri, A. Zadeo - **TECNICA DI ROCCIA** L. 350

I prezzi sopra indicati si intendono per i Soci del C.A.I. che acquistano presso la Sede Centrale o le Sezioni. Per i non Soci prezzo doppio. Per i singoli che richiedono direttamente, aggiungere L. 100 per spese postali.

